

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Nata per te
Regia: Fabio Mollo
Sceneggiatura: Giulia Calenda, Furio Andreotti, Fabio Mollo
Fotografia: Claudio Cofrancesco
Musiche: Giorgio Giampà
Montaggio: Filippo Montemurro
Paese: Italia
Anno: 2023
Durata: 113 minuti

CAST

Pierluigi Gigante: Luca Trapanese
Teresa Saponangelo: Teresa
Barbora Bobulova: Livia
Alessandro Piavani: Lorenzo
Antonia Truppo: Nunzia
Iaia Forte: Antonia
Silvio Minichiello: Luca giovane
Giuseppe Pirozzi: Paolo

LA NOSTRA RECENSIONE

"L'unica famiglia è quella naturale: padre, madre e figli. Altre non ne esistono"

un politico

"L'unica famiglia è quella felice"

un bambino

Un ragazzo single e omosessuale, credente, in passato seminarista, operatore sociale nonché fondatore di una comunità che si occupa di disabili. Ha un profondo desiderio di paternità e il sogno di diventare genitore. Una neonata con la sindrome di down, abbandonata in ospedale dalla madre dopo il parto e rifiutata da decine di coppie in attesa di un bambino da adottare.
Per la legge italiana le vite di Luca e Alba non avrebbero avuto nessuna possibilità di incontrarsi, l'adozione per i single non è prevista. Dal punto di vista meramente giuridico, il destino di Alba, dopo l'ennesimo rifiuto da parte delle famiglie tradizionali, non poteva che essere l'assegnazione a un Istituto per bambini disabili.
E invece, a volte la vita riserva sorprese inaspettate, svolte imprevedibili. Nel buio di una legislazione sulle adozioni antiquata, la luce può filtrare tra le pieghe di un articolo di legge che ha lasciato un piccolo spiraglio aperto.
Nata per te è la storia di questo incontro impossibile, del coraggio e dell'ostinazione del protagonista e della *pasionaria* avvocata nel percorrere, un passo alla volta, un cammino impervio e apparentemente senza uscita. Ma l'adozione di Alba, la prima in Italia da parte di un single, è anzitutto una grande storia d'amore, un inno alla vita e alla speranza.
Assolutamente condivisibile la scelta del regista di evitare la polemica diretta o la conflittualità tra posizioni ideologiche difficilmente conciliabili, privilegiando invece una dimensione più intima e privata della vicenda. Non c'è nessuna frase urlata, la rabbia è trattenuta, trasformata in dialettica e in sentimento. Il percorso giuridico è raccontato senza asprezza, con la consapevolezza che per raggiungere l'obiettivo *"servirà costruire un pezzo alla volta, fino a Marte"*.
Ne risulta un film dai toni gentili, delicato ed emozionante. A qualcuno è sembrato un po' buonista o patinato, in realtà la storia è vera in tutti i suoi passaggi e i protagonisti reali si sono pienamente riconosciuti nei personaggi.
Nata per te è anche, inevitabilmente, un film politico, nel senso più nobile del termine, perché racconta la trasformazione della società odierna affrontando tematiche importanti come l'omosessualità e la disabilità. Proprio la disabilità, che per il regista *"rappresenta il più grande tabù sociale di oggi, ormai più dell'omosessualità"*, è uno dei temi centrali della storia. Alba, infatti, per la sindrome di down è stata rifiutata da più di venti coppie in attesa di adozione.
"Non ho mai visto la disabilità come un problema" racconta il vero Luca Trapanese *"per me è sempre stata una ricchezza, una possibilità in più. Io non sono un eroe, sono al pari di tutti gli altri e quando ho scelto di diventare padre e iniziare il percorso per adottare Alba non immaginavo tutto questo. La mia è la storia di una famiglia e della possibilità di esserlo"*. Il film, tra l'altro, è stato girato anche nella vera *onlus* da lui fondata, facendo partecipare alcuni ospiti della struttura.
Il protagonista del film, Pierluigi Gigante, ha passato molto tempo nella struttura per conoscere i ragazzi e per potersi rapportare con loro in modo naturale. Oltre alla sua interpretazione, toccante e credibile, anche gli altri personaggi, in particolar modo quelli femminili, sono ben costruiti e interpretati magnificamente, da Teresa Saponangelo, l'agguerrita avvocata mai doma, a Barbora Bobulova, la giudice inizialmente ligia al rigoroso rispetto della legge, fino ad Antonia Truppo, l'infermiera, e Iaia Forte, la madre di Luca.
Con *Nata per te* il regista Fabio Mollo è tornato alle tematiche a lui più congeniali, come il sentimento di paternità o le dinamiche famigliari, già raccontate nello splendido *Il padre d'Italia* e nel folgorante esordio *Il sud è niente*. Il regista calabrese non cerca la polemica ad effetto né il clamore mediatico fine a sé stesso, la sua via per i diritti è quella di raccontare l'umanità e i sentimenti. *"Questo film è la storia di un uomo che vede il mondo con occhi diversi,"* ha spiegato *"capace di trasformare la disabilità in bellezza e l'impossibilità in realtà, è il trionfo dell'amore e della vita sulla follia di un sistema che invece di aiutare e sostenere i cittadini che vogliono fortemente costruire una famiglia attraverso l'adozione, li umilia."*
Il mio canto libero di Lucio Battisti, intonato dal protagonista nel tentativo di cullare la figlia, ne è il manifesto più emozionante, un canto libero e sincero, dove il sentimento *"nasce in mezzo al pianto e s'innalza altissimo, e vola sulle accuse della gente, a tutti i suoi retaggi indifferente, sorretto da un anelito d'amore, di vero amore"*.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Fabio Mollo
LUOGO DI NASCITA: Reggio Calabria (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1980

Ultimi tre film:

2022 • My Soul Summer
2021 • Anni da cane
2017 • Il padre d'Italia

L'ATTRICE



NOME: Barbora Bobulova
LUOGO DI NASCITA: Martin (SVK)
ANNO DI NASCITA: 1974

Ultimi tre film:

2022 • Il sol dell'avvenire
2021 • Romantiche
2018 • Brado

INTERVISTA AL REGISTA

Come nasce questo film?
La prima volta che ho sentito la storia di Luca e Alba ero una persona LGBTQ+ che vive in questo Paese, ero molto scoraggiato da una serie di eventi, e il loro racconto arrivava come qualcosa di impossibile che diventava possibile. Emozione ancora più forte l'ho provata quando Cattleya mi ha proposto il film: era tanto tempo che aspettavo un film del genere, sono vent'anni di carriera che provo a parlare di diritti. Ricordo il mio primo corto al Centro Sperimentale, a tematica gay: non venne proiettato al saggio di diploma "per non urtare la sensibilità delle famiglie". Io questa difficoltà l'ho vissuta non solo nella vita, ma anche nel mondo del cinema. Vogliamo parlare di discriminazione? Di mancanza di coraggio? Non lo so, ma è durata tanto. Con *Il sud è niente* e *Il padre d'Italia* avevo provato a scardinare determinate mentalità, ma avevo anche sbattuto la testa: acclamato da festival, critica e pubblico ristretto, però non ero riuscito ad arrivare veramente in sala. Questa proposta l'ho vissuta anche un po' come una ricompensa. È un bellissimo segnale, in un momento in cui dicono che il cinema è in crisi. Ecco perché stavolta volevo fare un film onesto ma non troppo intimo.

GLI SPONSOR DEL BREFF

Sponsor principali

BCC Credito Cooperativo — Banca di Verona e Vicenza

Beato Bartolomeo Breganze

Sponsor

Don Fili — nostaria Dai Tanti

Aventura

Con il contributo di

Locanda Rosabianca

coop Consumatori Marostica

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 23 al 27 gennaio, 20.45
C'È ANCORA DOMANI
di Paola Cortellesi
ITA 2023, 118 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 30 gennaio al 3 febbraio, 20.45
DOGMAN
di Luc Besson
Francia 2023, 114 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 6 al 10 febbraio, 20.45
L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY
di Hettie Macdonald
Regno Unito 2023, 108 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358